

Signor. CORNACCHIA Pasquale

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
VA@pec.mite.gov.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCIA DI COSENZA
sabap-cal@pec.cultura.gov.it

Ministero della cultura Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V - Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Calabria Settore Energia
energia.seac@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Calabria Settore Valutazioni Ambientali
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Al Comune di Rocca Imperiale
comuneroccaimperiale.segreteria@postecert.it

Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale - società FRI-EL SPA - realizzazione impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Rocca Imperiale"- costituito da 9 (nove) aerogeneratori per una potenza nominale totale di 64,80 MW da realizzarsi nei comuni di Rocca Imperiale e Montegiordano. **OSSERVAZIONI**

OSSERVAZIONI

Il sottoscritto CORNACCHIA Pasquale,

in qualità di proprietario dei fondi rustici riportati in catasto terreni del Comune di Rocca Imperiale (CS) **osservazioni** al progetto di realizzazione del Parco eolico "Rocca Imperiale" finalizzate alla richiesta di un parere di compatibilità negativo nell'ambito della procedura VIA nazionale.

In primis si evidenzia che, per come riportato negli elaborati progettuali, il posizionamento dell'aerogeneratore contraddistinto con la sigla RI09 non rispetta la distanza di 500 m, per come previsto dalla LR 42/2008, dal fabbricato identificato in Catasto Fabbricati del Comune di Rocca Imperiale (CS) foglio di mappa 34 particella 93, sub 1 categoria A3 – consistenza 4 vani (fabbricato di mia proprietà e residenza); tale fabbricato dispone infatti di Certificato di Agibilità/Abitabilità N. 2/2012 Prot.N.8362 del 3 febbraio 2012 rilasciato dall'UTC del comune di Rocca Imperiale. Si

evidenzia infatti che la normativa regionale dispone che ogni aerogeneratore deve rispettare una distanza, con un minimo di 500 metri dalla più vicina unità permanentemente abitata (primo requisito), regolarmente censita nel catasto terreni o edilizio urbano (secondo requisito), tale da soddisfare il D.P.C.M. del 1 marzo 1991 e s.m.i., nonché la L. n. 447/1995, che specificatamente definisce l'ambiente abitativo con l'art. 2 comma 1 lettera b per come di seguito riportato:

Art. 2 – comma 1. Ai fini della presente legge si intende per:

Inquinamento acustico: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;

b. Ambiente abitativo: ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane. fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive, per quali resta ferma la disciplina di cui al D.lgs. 15 agosto 1991. n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive:

ASSENZA DI VINCOLI DI QUALSIASI NATURA

Si segnala inoltre che i progettisti asseriscono che nell'area di progetto del parco eolico vi è assenza di vincoli di qualsiasi natura, in materia ambientale e del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Tale affermazione appare errata in quanto per asserire l'assenza di vincoli di cui al D.lgs. 42/2004 art. 142 comma 1, lett. h, è necessario aver svolto la preventiva attività di ricognizione Usi Civici tramite formale incarico al Perito Istruttore Demaniale ai sensi della Legge Regionale vigente relativa alla verifica del gravame del vincolo di Uso Civico.

In merito al Vincolo Archeologico ZONE D'INTERESSE ARCHEOLOGICO– (D.lgs. 42/2004 art.142 comma 1, lett. m) si evidenzia che il comune di Rocca Imperiale viene indicato come territorio con presenza di valenze archeologiche nel PTCP della provincia di Cosenza e viene attenzionata oggigiorno da rilievi e scavi archeologici, condotti dall'Università di Calabria che hanno evidenziato, recentemente, il rinvenimento di un monastero fortificato altomedievale in c/da Murge Santa Caterina che è un sito che, anno dopo anno, porta alla luce scoperte interessanti.

Le zone archeologiche di Monte Soprano, Masseria Saliva, Timpone Ronzino, Murge Santa Caterina (in questo luogo si presume, da alcuni resti in muratura e dal rinvenimento di cocci di vasellame e altri oggetti, la presenza di un antico presidio con funzione di avamposto per la difesa del Castello) rappresentano un museo a cielo aperto nel panorama dell'antica Siritide.

In contrada Cesine, a poca profondità dalla superficie, sono stati rinvenuti ruderi di fabbriche a condutture laterizie, le quali ultime sembra vengano da Ciglio dei Vagni, con sbocco in una cisterna (tullianum) di malta durissima, accanto a cui era possibile notare la vasca di un trapetum. In grande quantità, con i lavori agricoli di aratura, appaiono tombe di diverse età e di diverso tipo.

Di maggiore attenzione fu il ritrovamento di una punta di lancia di bronzo, una bottiglia di sagoma egiziana, qualche statuetta fittile acefala, lucerne, urne e vasetti vari rinvenuti nei pressi di una duplice deposizione di cadaveri, col capo su origliere di pietra, praticata sotto il pavimento di una capanna rettangolare, con uno dei lati più brevi absidato di tipo orientale, che subito si disfece.

VIABILITA' PER CAVIDOTTI E OPERE CONNESSE

La viabilità dichiarata, si sviluppa su strade esistenti da modificare e da sistemare per come indicato nella tavola allegata al progetto, oltre che a circa 10.000 metri di strade da realizzare ex-novo in prossimità di alcune delle torri. La viabilità e le piazzole di servizio, saranno realizzate utilizzando le strade già esistenti, provvedendo alla sistemazione del pacchetto stradale al fine di consentire senza difficoltà il transito degli automezzi eccezionali.

Il collegamento alla viabilità ordinaria delle piazzole di servizio e manovra sarà realizzato mediante piste a raso, sistemate con misto di cava stabilizzato, poggiato su un telaio di tessuto non tessuto. Il misto di cava sarà opportunamente compattato fino al raggiungimento di un valore del modulo di deformazione tale da garantire il transito degli automezzi eccezionali.

In tale contesto, il volume di movimentazione delle terre, risulta modesto e poco significativo, tuttavia da un diretto sopralluogo sui tracciati stradali esistenti si rileva che quanto evidenziato negli elaborati di progetto, non è corrispondente allo stato attuale, in particolare si evidenzia che le "strade esistenti da modificare" la maggior parte, sono date da semplici piste, poco battute, realizzate sull'orizzonte agrario e definibili più come pista in terra che strada da modificare (Foto 5)

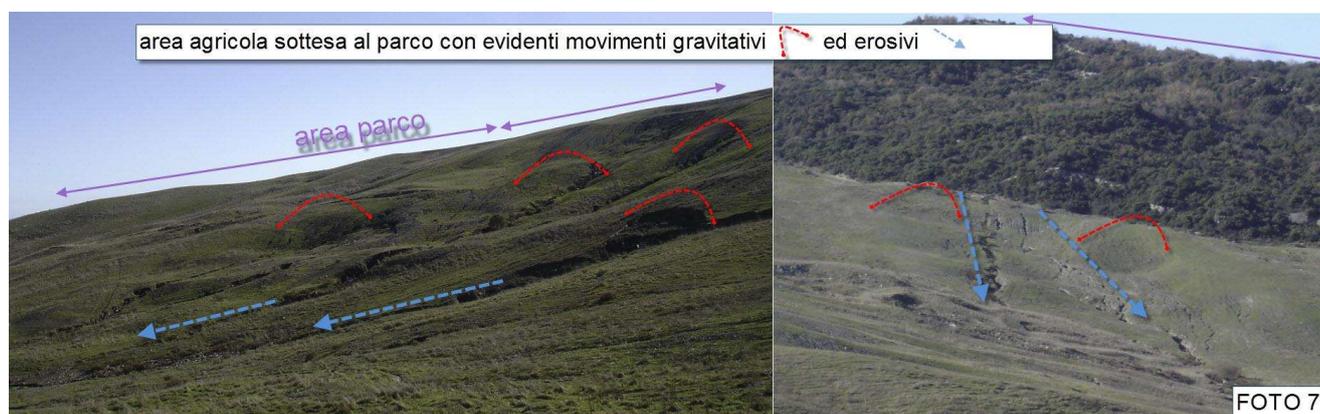
Per le strade esistenti, da sistemare, presumibilmente in condizioni migliori delle precedenti, si evidenziano tratti per circa 3.000 metri fortemente dissestate e con caratteristiche di piste simile alla precedente classificazione.

Questa tipologia di strada, dichiarata in progetto, presenta condizioni di dissesto elevate, forte pendenza e raggi di curvatura difficilmente idonei alla movimentazione di automezzi eccezionali.

STRADE ESISTENTI DA SISTEMARE TRA GLI AEREOGENERATORI RI09,RI08 E RI07



L'insieme di quanto accertato in merito alla viabilità, determina una forte criticità per i lavori di realizzazione del parco. Il sito esaminato presenta, infatti, importanti fenomeni di tipo scorrimento-traslativi (evidenziati nel progetto) e profondi solchi erosivi legati alla condizione litologica ivi presente ed alla scarsa presenza di idonei sistemi di regimentazione dei flussi meteorici (Foto 7).



Per l'area all'interno del parco eolico il collegamento delle torri è garantito con complessivi 5.000 metri c.a. di strada, di queste c.a. 1.500 m. sono da realizzare ex-novo e c.a. 1.400 m +c.a. 1.000 m , sono dati da piste in terra senza pacchetto stradale da realizzare anch'esso ex-novo.

Per la viabilità interna del parco eolico in oggetto, complessivamente, occorre realizzare l'80% circa delle strade necessarie ed idonee al transito degli automezzi eccezionali, sia per la costruzione e sia per la successiva manutenzione. Il restante 20% della viabilità "esistente" è comunque da sistemare con interventi anch'essi invasivi nei riguardi della movimentazione terre, delle aree in dissesto e delle aree comunque boscate.

IMPATTO VISIVO PARCO EOLICO

L'impatto ambientale (VISIVO), per alcune delle torri, evidenzia lacune progettuali che mostrano la non corrispondenza di impatto visivo da specifici punti all'interno del bacino di visibilità, dove l'equilibrio fondato da un reciproco rapporto tra "crinali e torri" risulterebbe discordante allo stato fattuale. Di tale tematica non si evidenziano quali e quanti siano stati gli interventi di mitigazione visiva che intenda intraprendere la società proponente. Nel documento progettuale, tale aspetto viene analizzato in modo sintetico, nella quale si evidenziano le aree tutelate dove è necessario valutare i potenziali effetti negativi, ivi compresi quelli di natura visiva, legati alla presenza di un impianto sul sistema socio economico legato alla valorizzazione dei beni culturali dei luoghi, pertanto nella scheda sono analizzate le aree di interesse archeologico, storico ed architettonico influenzabili dal progettando parco eolico.

Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 (codice Urbani). Per tale vincolo nell'elaborato progettuale non si rilevano aree interferenti con il parco e **non vengono elaborate tavole di riferimento, Interferenza NULLA,**

Per il sito esaminato e per le aree circostanti, nonostante quanto dichiarato in progetto, si evidenzia la presenza di aree tutelate per legge e comprese nell'art. 142 comma 1 lett. g, h ed m per i quali occorre una valutazione dettagliata di ogni possibile impatto. Nello specifico l'area del parco è interessata da boschi (non evidenziati negli elaborati di progetto) in particelle catastali in uso al consorzio di bonifica ed in particelle catastali limitrofe: la mancata valutazione degli usi civici impone una specifica valutazione di sospensione e/o probabile delocalizzazione dell'impianto fino alla loro definizione; le aree archeologiche, comunque presenti nel territorio comunale restano siti da attenzionare con le dovute cautele dagli organi pubblici;

Aree interessate dalla presenza di luoghi di pellegrinaggi, Monasteri, Abazie, Cattedrali e Castelli che nel territorio comunale di Rocca Imperiale sono comprese in aree del bacino visivo del parco eolico di monte Soprano. Le torri eoliche posti ad una distanza superiore a 3.0 Km determinano, per i suddetti luoghi un ridotto impatto visivo poiché risultano parzialmente oscurate dalla presenza di rilievi ed emergenze.

Nel PPR della Regione Calabria e successivamente nel QTR/P si individua, nel territorio comunale di Rocca Imperiale, nell'abito del cono visivo del parco eolico, beni identitari di architettura religiosa (art.73 del PPR) e TORRI COSTIERE, CASTELLI, CINTE MURARIE (artt. 63 comma b e 64 del PPR).

Specificatamente si hanno:

1. Santuario della Madonna della Nova - Rocca Imperiale Pollino;
- 2. Castello Ricarcari Rocca Imperiale Piana di Sibari (attuale castello federiciano)**
3. Torre Rocca Imperiale Piana di Sibari
e nel territorio confinate del comune di Montegiordano
4. resti IV-II sec. UN. C.D.M. 21.10.1977 Montegiordano
5. resti edificio IV III sec. UN. C. in loc. Menzinaro D.M. 27.10.1993 Montegiordano

Luoghi questi mitigati visivamente dalla presenza di rilievi morfologici (come indicato in progetto) ad esclusione del castello federiciano dal quale i rilievi di Monte soprano e monte Sottano, nonché il profilo morfologico che li unisce (area del parco) sono pienamente visibili dallo stesso. (Foto 8)



L'impatto visivo di forte rilevanza, sicuramente da meglio attenzionare, si evidenzia dall'interno dello stesso castello ed in particolare dalla vista panoramica di notevole pregio che si ha dalla loggia d'accesso al complesso superiore.



Alla luce delle osservazioni sopra esposte si chiede, quindi, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ed a tutti gli Enti preposti di esprimersi negativamente sul progetto di realizzazione del parco eolico "Rocca Imperiale" presentato dalla società FRI-EL SPA.

In fede

Pasquale CORNACCHIA